

PROGRAMMA OPERATIVO FSE 2014-2020
Avviso pubblico
“Interventi integrati per l’empowerment e l’attivazione delle donne vittime di violenza”
Asse I – Occupazione - Priorità di investimento 8.iv) - Obiettivo specifico 8.2 - Azione Cardine 42

REGIONE LAZIO
**Assessorato Lavoro e nuovi diritti, Scuola e Formazione, Politiche
per la ricostruzione, Personale**

Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro

PROGRAMMA OPERATIVO FSE 2014-2020
Asse I - Occupazione
Priorità di investimento 8.iv) - Obiettivo specifico 8.2
Azione cardine 42

**Avviso pubblico “Interventi integrati per l’empowerment e
l’attivazione delle donne vittime di violenza”**

**AVVISO PUBBLICO
PER LA PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE**

INDICE

1. Contesto di riferimento e obiettivo dell’Avviso	2
2. Normativa di riferimento	3
3. Oggetto dell’Avviso	5
4. Articolazione degli interventi	6
5. Soggetti proponenti	10
6. Destinatari	10
7. Risorse finanziarie	10
8. Affidamento delle attività a terzi (subcontraenza).....	11
9. Gestione finanziaria e costi ammissibili	11
10. Scadenze	11
11. Modalità di presentazione delle proposte progettuali.....	11
12. Ammissibilità e valutazione delle proposte progettuali.....	12
13. Esiti dell’istruttoria	13
14. Atto unilaterale di impegno.....	14
15. Obblighi dei soggetti proponenti.....	14
16. Gestione finanziaria e costi ammissibili.....	15
17. Modalità di erogazione del contributo.....	15
18. Norme per la rendicontazione	16
19. Revoca o riduzione del contributo	18
20. Adempimenti in materia di informazione e pubblicità.....	18
21. Controllo e monitoraggio.....	19
22. Politica Antifrode.....	19
23. Conservazione documenti.....	20
24. Condizioni di tutela della privacy	20
25. Foro competente.....	22
26. Responsabile del procedimento	22
27. Assistenza Tecnica durante l’elaborazione delle Proposte.....	22
28. Documentazione della procedura.....	22
29. Allegati.....	22

I. Contesto di riferimento e obiettivo dell’Avviso

Con il presente Avviso, la Regione Lazio intende attivare dei percorsi integrati che possano sostenere le donne (giovani e adulte) vittime di violenza nell’acquisizione o nel rafforzamento di conoscenze e competenze necessarie alla ricerca attiva del lavoro e all’inserimento lavorativo.

La Regione Lazio è da anni impegnata, al fine di contrastare la violenza di genere, con azioni concrete anche a sostegno dei soggetti che operano in difesa delle vittime. In questo percorso, la Regione Lazio ha attivato nel tempo numerose strutture per il contrasto alla violenza sulle donne ed ha esteso la rete regionale dei servizi antiviolenza a tutto il territorio ed è tutt’ora impegnata a potenziarne i servizi, sia in termini di qualità dei luoghi dell’accoglienza sia in termini di personale specializzato e dedicato.

Principalmente si tratta di Centri Antiviolenza, ovvero di strutture che operano una prima accoglienza verso le donne vittime di violenza e che ospitano anche servizi di ascolto, consulenza e animazione culturale, operanti in tutti i territori provinciali. Accanto, le Case Rifugio, strutture protette che ospitano le donne vittime di violenza che corrono un pericolo concreto, anche con eventuali figli minori. Sono inoltre attive reti territoriali antiviolenza, ovvero servizi - come gli sportelli informativi antiviolenza - frutto della collaborazione tra istituzioni, enti locali, cooperative sociali e associazioni di volontariato che si occupano totalmente o prevalentemente di donne.

L’incremento delle reti strutturate ha avuto l’esito positivo di avvicinare a politiche pubbliche di intervento mirato un numero sempre più ampio di donne vittime di violenza a cui vanno garantite le forme di assistenza necessarie per una presa in carico complessiva e per un’inclusione attiva.

L’obiettivo del presente intervento non è tanto quello di innovare la strumentazione attivata con il POR FSE e già disponibile per questa tipologia di interventi, quanto quella di attivare un circuito virtuoso in cui, in modo sistematizzato e continuo, vengono rese disponibili in modo sinergico le azioni che la Regione ha sviluppato a favore delle categorie caratterizzate da maggiore fragilità, sia attraverso interventi di sistema sia tramite interventi diretti alla presa in carico delle persone maggiormente vulnerabili.

Il presente Avviso viene a rappresentare una delle iniziative di lancio del Protocollo di Intesa per le Politiche attive del Lavoro, sottoscritto lo scorso 4 marzo tra Regione Lazio, Assessorato Lavoro e nuovi diritti, Scuola e Formazione, Politiche per la ricostruzione, Personale - Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro, e Parti Sociali, e approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione 120, del 4 marzo 2021, che al secondo comma della “Premessa” recita che “occorre mettere in campo strumenti generalizzati, tali da non lasciare indietro nessuno, e al contempo personalizzati. L’obiettivo è quello di accompagnare le persone e offrire loro politiche attive dedicate e costruite in modo tale da rispondere a ogni esigenza”.

Premesso che le vulnerabilità possono essere affrontate solo se la persona non viene lasciata sola, l’approccio alla base dell’intervento è quello “di filiera” per cui, pur mantenendo una progettazione personalizzata, si individuano gli ambiti e le tipologie di intervento più consone e adeguate a

fronteggiare le criticità e a fornire alle donne vittime di violenza nuove occasioni di uscita da percorsi protetti di presa in carico e verso progetto di autonomia economica.

Si tratta di una sperimentazione per la costruzione di un “modello” di intervento, replicabile anche con riferimento ad altre tipologie di destinatari e contesti, che viene attivato a partire da un’indagine svolta presso i Centri Antiviolenza e le Case Rifugio regionali, proprio per identificare traiettorie concrete e di immediata spendibilità nei processi di empowerment che potranno verificarsi anche all’interno di percorsi integrati e transiti in altri dispositivi regionali come quelli finalizzati all’autoimpresa e all’autoimprenditorialità, senza però porre in secondo piano l’impiego in attività di lavoro subordinato sostenuto, attraverso il contributo del POR FSE Lazio per il tramite dei bonus occupazionali.

2. Normativa di riferimento

Normativa dell’Unione Europea

- REGOLAMENTO (UE) 2020/460 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e n. 508/2014, riguardante misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all’epidemia di COVID- 19 (Iniziativa di Investimento in Risposta al Coronavirus);
- REGOLAMENTO (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell’impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all’epidemia di COVID-19;
- Regolamento (UE) 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) 1083/2006;
- Regolamento (Ue) 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un Codice europeo di condotta sul partenariato nell’ambito dei fondi strutturali e d’investimento europei;
- Regolamento Delegato (UE) 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) 1303/2013;
- Regolamento di Esecuzione (UE) 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e

memorizzazione dei dati, come modificato dal Regolamento (UE) 2019/255 della Commissione del 13 febbraio 2019;

- Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 (cd. OMNIBUS) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) 1296/2013, (UE) 1301/2013, (UE) 1303/2013, (UE) 1304/2013, (UE) 1309/2013, (UE) 1316/2013, (UE) 223/2014, (UE) 283/2014 e la Decisione 541/2014/UE, e che abroga il Regolamento (UE, Euratom) 966/2012;
- Decisione di Esecuzione (UE) C(2014) 8021 Final della Commissione Europea del 29 ottobre 2014 che approva determinati elementi dell'Accordo di Partenariato con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001;
- Decisione di Esecuzione C(2014) 9799 Final della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 che approva determinati elementi del programma operativo “Regione Lazio Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020” (POR Lazio FSE 2014-2020) per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione” per la Regione Lazio CCI 2014IT05SFOP005, come modificata dalla Decisione di Esecuzione (2018) 7307 Final della Commissione Europea del 29 ottobre 2018 e dalla Decisione di Esecuzione C(2020) 8379 final della Commissione Europea del 24 novembre 2020.

Normativa nazionale e regionale

- la Determinazione Dirigenziale n. B06163 del 17 settembre 2012, recante “Direttiva Regionale per lo Svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi” e relativi Allegati A e B;
- Direttiva del Presidente della Regione Lazio n. R00004 del 07 agosto 2013 avente ad oggetto l’istituzione della Cabina di Regia per l’attuazione delle politiche regionali ed europee (Coordinamento e Gestione dei Fondi Strutturali e delle altre risorse finanziarie ordinarie e/o aggiuntive);
- Deliberazione del Consiglio Regionale del 10 aprile 2014, n. 2 con cui sono state approvate le “Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020”;
- Deliberazione della Giunta Regionale 14 ottobre 2014, n. 660 con cui sono state designate l’Autorità di Audit, l’Autorità di Certificazione, l’Autorità di Gestione del FESR e l’Autorità di Gestione del FSE per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale 17 febbraio 2015, n. 55 recante «Presenza d’atto del Programma Operativo della Regione Lazio FSE - CCI2014IT05SFOP005 - Programmazione 2014-2020, nell’ambito dell’Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”»;
- Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2015, n. 252 recante “Adozione della Strategia unitaria per le attività di comunicazione e informazione relative alla programmazione 2014-2020 dei Fondi SIE”;
- Determinazione Dirigenziale n. GI4284 del 20 novembre 2015 recante “Strategia di comunicazione programmazione FSE 2014-2020 - Recepimento del logo FSE, del logo Lazio Europa, delle Linee Guida per i beneficiari del Fondo Sociale Europeo e approvazione della nuova versione del Manuale di stile del POR FSE Lazio 2014-2020”;

- Determinazione Dirigenziale n. G13943 del 15 ottobre 2019 avente ad oggetto la modifica del documento «“Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l’Autorità di Gestione e per l’Autorità di Certificazione” - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. “Investimenti per la crescita e l’occupazione” approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 410 del 18 luglio 2017 e di seguito modificato con Determinazioni Dirigenziali n. G10814 del 28/07/2017 e n. G13018 del 16/10/2018»;
- Determinazione Dirigenziale n. G14105 del 16 ottobre 2019 avente ad oggetto la modifica del documento «Manuale delle procedure dell'AdG/OOII”, dei relativi allegati, e delle Piste di controllo - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. “Investimenti per la crescita e l'occupazione” approvato con Determinazione Dirigenziale n. G10826 del 28 luglio 2017 e di seguito modificato con Determinazione Dirigenziale n. G13043 del 16 ottobre 2018»;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 446 del 14 luglio 2020 recante «Presenza d'atto dell'avvenuta sottoscrizione in data 2 luglio 2020 dell'Accordo relativo alla “Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020” tra il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale e il Presidente della Regione Lazio»;
- Convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, siglata a Istanbul l’11 maggio 2011 e ratificata dall’Italia con legge 27 giugno 2013, n. 77, nella quale si riconosce che la violenza di genere, inclusa anche la violenza domestica, è una grave violazione dei diritti umani, dell’integrità fisica e psicologica, della sicurezza, della libertà e della dignità della persona;
- Legge 15 ottobre 2013, N. 119 recante "Nuove norme per il contrasto della violenza di genere che hanno l'obiettivo di prevenire il femminicidio e proteggere le vittime";
- Legge regionale 19 marzo 2014, N. 4 “Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e della differenza tra uomo e donna”.
- Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le Donne 2017-2020, della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le pari Opportunità.

Fatte salve specifiche indicazioni contenute nel presente Avviso, le operazioni si realizzano nel rispetto della disciplina prevista dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dal Regolamento (UE) n. 1304/2013, così come modificati dal Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046. L’Avviso è attuato nel rispetto del Sistema di gestione e controllo approvato con D.G.R. n. 410 del 18 luglio 2017 per la programmazione FSE 2014-2020 e s.m.i, e della Direttiva B06163/2012, tenuto conto dell’avvenuto accertamento della coerenza tra le disposizioni presenti nei richiamati provvedimenti e la normativa UE.

3. Oggetto dell’Avviso

Le proposte progettuali dovranno garantire l’empowerment delle donne vittime di violenza, in funzione degli specifici fabbisogni delle destinatarie interessate e dovranno garantire un approccio personalizzato, ancorché il progetto presentato sia rivolto a gruppi variabili (per dimensione e tipologia di attività) di destinatarie.



4. Articolazione degli interventi

I progetti presentati potranno riguardare, in funzione delle esigenze individuate, percorsi personalizzati per gruppi di destinatarie, da costruire attraverso la composizione delle seguenti Azioni:

- Azione A “Percorsi formativi integrati”;
- Azione B “Tirocini per donne vittime di violenza”.

A integrazione delle azioni indicate, e per garantire più agevolmente l’accesso e la permanenza all’interno delle attività, si prevede, **in base alla durata del percorso formativo**, la corresponsione di una **indennità di partecipazione pari a €10,00 lordi giornata ad allievo**, per giornate di durata pari a 6 ore.

Per ciò che attiene le **attività di tirocinio**, come meglio di seguito specificato, è stabilito il riconoscimento di **un’indennità di partecipazione pari ad un importo mensile pari a € 800,00** lordi, da prevedere nell’ambito del finanziamento di cui alla presente iniziativa.

Le destinatarie partecipanti alle azioni previste dal presente Avviso vedranno assegnata una priorità nell’accesso agli incentivi che la Regione Lazio erogherà ai fini del **supporto della creazione di impresa** nell’ambito di futuri Avvisi pubblici cofinanziati dal FSE.

Azione A “Percorsi formativi integrati”

Le attività formative relative alla presente Azione, in considerazione delle particolari e specifiche caratteristiche delle destinatarie, dovranno essere articolate secondo una struttura modulare, possibilmente flessibile e personalizzata e dovranno essere privilegiate metodologie formative attive ed adeguate anche ponendo particolare attenzione alle esigenze delle donne vittime di violenza.

I percorsi formativi avranno dovranno realizzarsi nell’arco temporale di 12 mesi e dovranno riferirsi ad un profilo professionale presente all’intero del repertorio regionale e potranno riguardare:

- A1: una o più unità di competenza (U.C.) previste dal profilo di riferimento. In esito al percorso verrà rilasciato un **attestato di frequenza** con dichiarazione di apprendimenti;
- A2: tutte le U.C. che compongono il profilo di riferimento, con rilascio di **qualifica professionale**.

I profili professionali presenti nel repertorio regionale sono consultabile sul sito http://www.regione.lazio.it/rl_formazione.

In ragione di specifiche esigenze dovessero manifestarsi da parte delle donne destinatarie degli interventi di cui al presente avviso, è possibile presentare progetti che attengano anche ad altri settori/profili oggetto di formazione, a partire dalle professionalità inerenti il settore dell’agricoltura, purché siano riconducibili a quanto stabilito nel repertorio regionale con riferimento alle unità di competenza e/o alle qualifiche professionali.

Le scelte operate in sede progettuale dovranno essere debitamente motivate, sia sul fronte dei fabbisogni sia sul fronte dei risultati attesi, anche attraverso una descrizione dei percorsi previsti in

uscita dal periodo di presa in carico, al fine di garantire la massima corrispondenza tra proposte ed effettivi fabbisogni delle destinatarie dell’intervento.

La durata dei percorsi per le Azioni A1 e A2 è quella relativa ai profili professionali di riferimento e alle UC che li articolano.

I percorsi dovranno pertanto prevedere le seguenti attività:

- a) *Orientamento mirato* che dovrà favorire la scelta del successivo percorso di formazione fra quelli proposti dal progetto;
- b) *Formazione*. Il percorso formativo dovrà essere progettato sulla base del profilo professionale presente nel repertorio regionale e potrà riguardare una o più unità di competenza del profilo di riferimento o tutte le UC nel caso di percorsi con rilascio di qualifica professionale. Poiché le destinatarie sono un numero ridotto, non è previsto un numero minimo per la costituzione dell’aula e l’avvio dei percorsi di formazione.
- c) *Accompagnamento in uscita*. Attività di consulenza individualizzata, della durata ricompresa fra un minimo di 15 ore ed un massimo di 20 ore per allieva, finalizzata a favorire l’inserimento professionale.

Il progetto formativo - fatte salve specifiche situazioni debitamente motivate - deve prevedere un impegno mensile minimo di 96 ore, pari a 24 ore settimanali minime.

Al termine del corso, dovrà essere previsto un esame finale (extra ore di formazione per un massimo di 2 giornate) per il **rilascio del certificato di qualificazione professionale** ai sensi della D.D. n. G12038 del 18/10/2016.

Le proposte progettuali afferenti all’Azione A1 e A2 dovranno chiaramente evidenziare contenuti e soluzioni specificatamente previste in relazione alle tipologie di destinatarie delle azioni stesse. Costituisce fattore premiante in fase di valutazione delle proposte progettuali la presenza di un partenariato con soggetti qualificati che possano contribuire a rafforzare il buon esito delle iniziative dal punto di vista della qualificazione ulteriore dei percorsi, dell’ampiezza numerica e delle fragilità della platea dei destinatari e della capacità di creare collegamenti-percorsi di transizione verso l’esperienza professionale e lavorativa.

Tutti i percorsi formativi devono prevedere, **pena l’esclusione dalla valutazione**, i seguenti moduli formativi:

- a) modulo di almeno 8 ore relativo alle tematiche della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro;
- b) modulo di almeno 12 ore relativo ai diritti/doveri di cittadinanza, comprendenti anche l’orientamento ai servizi del territorio e i temi delle pari opportunità.

Inoltre, nella formulazione delle proposte, i soggetti proponenti devono assicurare che le stesse contengano:

- le finalità generali dell’operazione e i risultati attesi, esplicitando gli obiettivi formativi del percorso/i di formazione previsti, in relazione alle caratteristiche, qualifiche e competenze professionali delle destinatarie che si intendono coinvolgere;

- la coerenza tra gli interventi previsti, gli obiettivi specifici e i risultati attesi rispetto agli interventi previsti;
- i contenuti e le soluzioni specificatamente previste in relazione alle tipologie di destinatarie delle azioni stesse;
- le modalità organizzative ed i ruoli e gli impegni dei diversi soggetti coinvolti nell’attuazione delle operazioni;
- l’impiego di strumentazione di verifica iniziale, in itinere e finale dell’efficacia dell’azione svolta su ogni singola destinataria coinvolta.

Tutte le attività devono svolgersi sul territorio regionale.

Azione B “Tirocini per donne vittime di violenza”

L’azione prevede la realizzazione di tirocini extracurricolari presso soggetti ospitanti privati, presenti sul territorio regionale, quale misura di politica attiva finalizzata a promuovere l’incontro tra domanda e offerta di lavoro, nonché ad arricchire il bagaglio esperienziale delle donne con l’obiettivo di accrescerne l’occupabilità e promuovere concrete occasioni di impiego.

I tirocini dovranno avere una **durata di 6 o 12 mesi**, salvo interruzione anticipata.

Sono soggetti ospitanti le imprese, le fondazioni, le associazioni e gli studi professionali aventi almeno una sede operativa nel territorio della Regione Lazio, fermo restando quanto previsto dall’art. 1, co. 4, lett. b) della DGR 576/2019.

La sede di realizzazione del tirocinio deve essere situata nel territorio della Regione Lazio.

Il soggetto ospitante deve essere in regola con la normativa di cui al d.lgs. n. 81/2008 e s.m.i. e con la normativa di cui alla legge n. 68/1999 e s.m.i.

Non sono ammessi i tirocini effettuati presso le pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001 s.m.i., ivi comprese le autorità amministrative indipendenti, nonché presso tutti i soggetti che sono indicati espressamente nell’elenco delle unità istituzionali appartenenti al settore delle Amministrazioni Pubbliche, pubblicato annualmente sulla Gazzetta Ufficiale dall’ISTAT ai sensi dell’art. 1, comma 3 della l. n. 196/2009 s.m.i., o rientranti tra i comparti sottoposti o comunque tenuti all’applicazione del regime di contrattazione collettiva di lavoro nazionale attribuita all’ARAN.

Sono, inoltre, esclusi i tirocini effettuati presso quei soggetti qualificabili come pubblici, in quanto costituiti, riconosciuti da norme di legge, vigilati e/o finanziati dalla pubblica amministrazione e attraverso i quali quest’ultima svolge la sua funzione amministrativa per il perseguimento di un interesse pubblico. Sono da considerare pubblici gli organismi di diritto pubblico ex articolo 3, comma 1, del 26 del decreto legislativo n. 50 del 2016. Sono, infine da considerarsi escluse dall’ammissibilità i tirocini svolti presso società in house partecipate da pubbliche amministrazioni e soggette ai poteri di controllo e vigilanza di queste ultime.

Il finanziamento del tirocinio riguarda:

A) le spese dirette del personale relative allo svolgimento del tirocinio, le quali si riferiscono a:

- attività di promozione, ovvero le attività poste in essere dal soggetto promotore finalizzate all’attivazione del tirocinio, quali a titolo esemplificativo: le attività di preselezione e di incrocio domanda e offerta, l’attività di scouting di soggetti ospitanti potenzialmente

interessati ad accogliere il tirocinante, le attività amministrative legate all’avvio del tirocinio (raccolta documentazione e certificazioni in ordine ai requisiti di partecipazione, definizione del progetto formativo, stipula delle convenzioni, ecc);

- spese relative all’indennità di tirocinio erogata dal soggetto promotore al tirocinante, verificato il rispetto delle condizioni di frequenza minime richieste dall’Avviso;
- attività di tutoraggio specialistico che il soggetto promotore garantisce al tirocinante e che si sostanzia in una attività di accompagnamento personalizzata da parte di un operatore specializzato messo a disposizione dal soggetto promotore in favore del tirocinante finalizzata a facilitare l’inserimento del tirocinante nel contesto produttivo del soggetto ospitante, verificare il buon andamento del tirocinio, a consentire l’acquisizione di competenze ed abilità del tirocinante in base a quanto stabilito nel progetto formativo, a favorire la soluzione di criticità che possono insorgere durante il tirocinio;

Rientrano nel tasso forfettario fino al 15 % dei costi diretti ammissibili per il personale ai sensi dell’art. 68 par. lett. b) del Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046, le spese sostenute dal soggetto promotore relative, ad esempio, a:

- attività amministrativa di gestione del tirocinio, legata all’esecuzione di tutti gli adempimenti fiscali e contabili del tirocinio, ivi incluse la produzione dei cedolini paga e del rilascio del CUD, ecc.;
- fideiussione;
- assicurazione di responsabilità civile del tirocinante verso terzi;
- assicurazione INAIL.

Il soggetto attuatore dell’operazione assolverà alla funzione di **soggetto promotore** dei tirocini.

Allo scopo, il soggetto promotore dovrà:

- farsi carico di promuovere i tirocini individuando i soggetti pubblici o privati che, con sede nel territorio regionale, sono disponibili ad ospitare in tirocinio le destinatarie della presente Azione;
- procedere all’attivazione dei tirocini secondo le ordinarie procedure previste dalla regolamentazione regionale;
- assicurare un’adeguata attività di tutoraggio su tutta la durata delle attività previste;
- garantire la copertura assicurativa dei tirocinanti presso l’INAIL e con polizza RC verso terzi;
- assicurare il pagamento dell’indennità verificando il corretto svolgimento del tirocinio, anche con riferimento al raggiungimento di una soglia minima di presenze mensili;
- rilasciare l’attestato di partecipazione ai tirocinanti;
- vigilare sul corretto andamento del tirocinio.

In particolare, è richiesta la stipula di un’apposita convenzione tra il soggetto promotore e il soggetto ospitante, con relativo progetto formativo sottoscritto anche dal tirocinante, predisposti mediante il sistema informativo regionale Tirocini online (<http://www.regione.lazio.it/sil/tirocini/>).

Tutto il percorso di tirocinio deve essere oggetto di un costante tutoraggio in itinere e deve concludersi con una attività di orientamento in uscita e con il rilascio di un attestato descrittivo dei

compiti e delle attività svolte ai fini dell’ottenimento della certificazione delle competenze, così come previsto dal sistema regionale di certificazione.

Durante lo svolgimento del tirocinio, il tirocinante riceve a cadenza mensile dal soggetto promotore e secondo le modalità di seguito indicate, un’indennità pari ad un importo mensile di € 800,00 lordi interamente rimborsata al soggetto proponente dalla Regione Lazio. È facoltà del soggetto proponente incrementare l’importo della predetta indennità, fermo restando l’importo rimborsato dalla Regione Lazio.

5. Soggetti proponenti

Possono presentare proposte progettuali le Associazioni presenti sul territorio regionale che gestiscono i Centri Antiviolenza/Case rifugio (in qualità di beneficiari dell’Avviso pubblico), in modo che ciascun proponente possa identificare i fabbisogni puntuali e progettare un percorso integrato ad hoc per le esigenze delle destinatarie identificate.

Le Associazioni devono essere accreditate presso la Regione Lazio e aver maturato un’esperienza di almeno 5 anni nell’ambito delle attività inerenti la violenza di genere.

L’Associazione proponente, in fase di presentazione della proposta progettuale, può presentarsi in partenariato, sotto forma di ATI/ATS, con i soggetti qualificati alla realizzazione delle attività (enti di formazione, Università, imprese, fondazioni, associazioni di promozione sociale, associazioni del terzo settore, ecc.), aventi almeno una sede operativa nella regione Lazio.

In caso di ATI/ATS, l’Associazione deve assumere il ruolo di soggetto mandatario.

Le proposte riguardanti la realizzazione di percorsi con Azione A1 e A2 devono prevedere l’erogazione della formazione da parte di operatori della formazione già accreditati o che abbiano presentato domanda di accreditamento prima della presentazione della candidatura.

6. Destinatari

L’Avviso è rivolto a donne, giovani e adulte, vittime di violenza, residenti o domiciliate sul territorio della regione Lazio, accolte/ospitate dai centri antiviolenza e dalle case rifugio gestiti dalle Associazioni sul territorio della Regione Lazio.

7. Risorse finanziarie

L’iniziativa è cofinanziata con le risorse del Fondo Sociale Europeo del POR Lazio 2014-2020 ed è attuata nell’ambito Asse I - Occupazione, Priorità di investimento 8.iv) - Obiettivo specifico 8.2 “Aumentare l’occupazione femminile” e rientra nell’ambito dell’Azione Cardine 42 “Percorsi di formazione finalizzati all’occupabilità con sostegno al reddito, rivolti anche a soggetti in particolari condizioni di fragilità”.

L’importo complessivamente stanziato è di € 2.500.000,00 (duemilionicinquecentomila euro).

L’Amministrazione si riserva di integrare le risorse stanziato con il presente Avviso con ulteriori risorse che si rendessero disponibili.

8. Affidamento delle attività a terzi (subcontraenza)

È vietata la subcontraenza di tutta o parte dell’attività. Pertanto, non è possibile cedere a qualsiasi titolo o fine, la titolarità delle attività. Tutti gli atti che possano, anche in via indiretta, configurare simili fattispecie, a giudizio esclusivo della Regione Lazio, determineranno la revoca del finanziamento concesso.

9. Gestione finanziaria e costi ammissibili

Ciascuna proposta potrà avere un importo massimo di € 60.000,00. Per ciascuna destinataria dovrà essere prevista, nel caso dell’azione A1 e A2 un’indennità di € 10,00 a giornata formativa (pari a 6 ore), nel caso dell’azione B un’indennità mensile pari a € 800,00.

10. Scadenze

Le proposte, con le modalità di cui al paragrafo 11, potranno essere presentate dalle ore 9:00 del 27/07/2021 alle ore 17:00 del 30/09/2021.

11. Modalità di presentazione delle proposte progettuali

I progetti devono essere presentati **esclusivamente** attraverso la procedura telematica accessibile dal sito <http://www.regione.lazio.it/sigem>. La procedura telematica è disponibile in un’area riservata del sito, accessibile previa registrazione del soggetto proponente e successivo rilascio delle credenziali di accesso (nome utente e password).

I soggetti già registrati potranno accedere inserendo le credenziali in loro possesso. L’inserimento delle credenziali permette l’accesso alla compilazione di tutte le sezioni previste per la presentazione della proposta progettuale.

Ai fini della ammissione, faranno fede i dati presenti all’interno del sistema. Al termine della fase di inserimento, la procedura informatica consentirà:

- l’invio del formulario, operazione che blocca le modifiche e assegna il codice di riferimento univoco alla proposta progettuale;
- la trasmissione della domanda di ammissione a finanziamento e di tutti i documenti allegati, prodotti dalla procedura telematica, debitamente firmati e scansionati in formato pdf.

La procedura di presentazione del progetto è da ritenersi conclusa solo all’avvenuta trasmissione di tutta la documentazione prevista dall’avviso e prodotta dal sistema, da effettuarsi, come indicato al precedente paragrafo 10, a partire dalle ore 9:00 del 27/07/2021 alle ore 17:00 del 30/09/2021.

Modalità di presentazione della proposta progettuale diverse da quella indicata comportano l’esclusione.

Le informazioni e la documentazione da caricare obbligatoriamente a sistema per l’ammissibilità alla fase di valutazione sono elencate di seguito:

- domanda di ammissione al finanziamento secondo il modello Allegato A 01;

- dichiarazioni redatte sui modelli Allegato A 02a e 02b, da compilare stampare, firmare e allegare (nel caso di ATI/ATS deve essere compilato il modello Allegato A 02b da tutti i componenti mandanti dell’associazione);
- atto unilaterale d’impegno secondo il modello di cui all’Allegato B;
- motivi di esclusione (Allegato E);
- formulario descrittivo per la presentazione della proposta secondo il modello di cui all’Allegato C;
- scheda finanziaria di progetto di cui all’Allegato D;
- modello informativa privacy (Allegato F);
- documento di identità del legale rappresentante, o del suo delegato, del soggetto proponente o, in caso di ATS o ATI di tutti i rappresentanti legali o loro delegati dei soggetti costituendo l’associazione;
- eventuali deleghe dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti o degli altri soggetti facenti parte dell’ATI o ATS;
- atto di costituzione dell’ATS o ATI, laddove già costituita, nel caso di soggetto associato ovvero dichiarazione di intenti di tutti i soggetti che si presentano in forma associata nel caso di soggetto associato, in sostituzione dell’atto di costituzione, qualora questa non sia stata ancora formalizzata. La dichiarazione di intenti deve essere sottoscritta da tutti i rappresentanti legali dei soggetti coinvolti (Allegato A 03).

La carenza di uno o più documenti o la loro errata, illeggibile o incompleta formulazione, costituiscono **motivo di esclusione dalla procedura**.

Ciascun soggetto proponente, sia in forma singola che associata, in sede di presentazione della proposta progettuale dovrà altresì stampare, firmare e allegare il consenso al trattamento dei dati personali sul modello di cui all’Allegato F.

Ai fini della valutazione tecnica, devono inoltre essere allegati i Curriculum Vitae delle risorse umane coinvolte nella realizzazione del progetto.

Tale modulistica sarà resa disponibile sul portale regionale:

<http://www.regione.lazio.it/sigem>.

12. Ammissibilità e valutazione delle proposte progettuali

L’istruttoria delle proposte progettuali sarà articolata nelle seguenti fasi:

- 1) verifica di ammissibilità formale, a cura dell’Ufficio responsabile del procedimento, volta ad accertare l’insussistenza dei motivi di esclusione. Le istanze risultate ammissibili accederanno alla successiva fase di valutazione tecnica;
- 2) valutazione tecnica, effettuata da una Commissione nominata dal Direttore della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro.

La Regione si riserva la facoltà di effettuare idonei controlli, ai sensi dell’art. 71 del D.P.R. n. 445/2000, sulla veridicità dell’autodichiarazione e, qualora venisse riscontrata la non veridicità di quanto dichiarato, saranno adottati i provvedimenti di legge.

In fase di valutazione di merito, la Commissione attribuisce un punteggio complessivo ad ogni proposta, con valore massimo pari a 100, ottenibile dalla somma di punteggi parziali assegnati in base ai seguenti criteri e sotto-criteri:

Criteri	Sottocriteri	Punti min-max
a) Qualità e Coerenza progettuale interna	min-max totale criterio a)	0-35
	<i>Chiarezza espositiva</i>	0-10
	<i>Coerenza interna (congruenza rispetto all’azione oggetto dell’Avviso e nessi logici tra i contenuti della proposta ed i suoi obiettivi e le diverse azioni)</i>	0-25
b) Coerenza esterna	min-max totale criterio b)	0-30
	<i>Diagnosi dei fabbisogni e soluzioni proposte</i>	0-30
c) Innovatività	min-max totale criterio c)	0-25
	<i>Metodologie e approcci volti a massimizzare l’efficacia dell’azione</i>	0-25
d) Soggetti coinvolti	min-max totale criterio d)	0-10
	<i>Presenza di un partenariato con soggetti qualificati che possano contribuire a rafforzare in buon esito delle iniziative dal punto di vista della qualificazione ulteriore dei percorsi, dell’ampiezza numerica e delle fragilità della platea dei destinatari e della capacità di creare collegamenti-percorsi di transizione verso l’esperienza professionale e lavorativa.</i>	0-10

Saranno approvate entro 30 giorni dalla presentazione, tutte le proposte che avranno ottenuto una valutazione pari o superiore a 70 punti su 100, sulla base dell’ordine di arrivo e fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

A parità di data di presentazione e di punteggio, per la formazione della graduatoria, sarà data precedenza al soggetto che avrà ottenuto il miglior punteggio con riferimento al Criterio “Qualità e Coerenza progettuale interna”. Se si riscontrasse parità anche nel punteggio su tale criterio, sarà assegnata la priorità in base all’ordine di arrivo dei progetti, come risultante dalla data e ora di trasmissione telematica sul SIGEM.

13. Esiti dell’istruttoria

Le proposte progettuali risultate ammissibili saranno valutate con le modalità evidenziate ai punti precedenti. La Commissione trasmetterà all’Ufficio responsabile del procedimento:

- 1) l’elenco dei progetti che hanno ottenuto un punteggio uguale o superiore alla soglia minima stabilita dall’Avviso pubblico, con l’indicazione del punteggio ottenuto da ciascuno;
- 2) l’elenco dei progetti che non hanno superato la soglia minima, con l’indicazione del punteggio ottenuto da ciascuno.

Con apposite Determinazioni Dirigenziali sono approvati gli elenchi dei progetti finanziati, dei progetti idonei ma non finanziabili per carenza di risorse e dei progetti inammissibili, con indicazione dei motivi di esclusione.



Tali determinazioni sono pubblicate sul BUR della Regione Lazio, sul portale istituzionale http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/ e sul portale <http://www.lazioeuropa.it>.

La pubblicazione sul BURL ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge.

In deroga a quanto sopra previsto, l’Amministrazione regionale si riserva la facoltà di revocare, modificare o annullare il presente Avviso pubblico con atto motivato, qualora ne ravveda la necessità o l’opportunità, senza che possa essere avanzata pretesa alcuna da parte dei proponenti.

14. Atto unilaterale di impegno

I rapporti tra Regione e soggetto beneficiario del finanziamento sono regolati in base all’Atto unilaterale di impegno (Allegato B), che deve essere stampato, timbrato e firmato, scannerizzato ed allegato in formato pdf al formulario on line per la presentazione del progetto, ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

15. Obblighi dei soggetti proponenti

Pena la revoca, il Beneficiario si obbliga, oltre a quanto altro previsto nell’atto unilaterale di impegno, a:

- dare avvio delle attività entro 30 giorni dalla notifica dell’approvazione del finanziamento che avviene tramite PEC che perverrà da parte dell’Area Attuazione Interventi;
- attuare ed ultimare tutte le operazioni nei tempi previsti nella proposta presentata e nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- indicare negli strumenti di pagamento relativi ad ogni transazione il CUP che sarà richiesto direttamente dall’amministrazione regionale e comunicato al beneficiario e il codice progetto identificativo dell’intervento autorizzato;
- rendere tracciabili i flussi finanziari afferenti il contributo concesso secondo quanto disposto dall’art. 3 della Legge 13 Agosto 2010 n.136 e a comunicare il conto corrente, bancario o postale, appositamente dedicato se pur non esclusivo su cui saranno registrati tutti i flussi finanziari afferenti il progetto, le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su tale conto ed ogni eventuale variazione ai suindicati dati;
- non apportare variazioni o modifiche ai contenuti dell’intervento senza giustificata motivazione e preventiva richiesta alla Regione Lazio che autorizzerà o meno, previa valutazione, comunicandolo al soggetto beneficiario;
- collaborare con tutte le Autorità preposte ai controlli (Regione Lazio, Commissione Europea, Corte dei conti, ecc.) nell’ambito di verifiche anche in loco dell’avvenuta realizzazione delle attività, nonché di ogni altro controllo, garantendo la conservazione e la disponibilità della relativa documentazione nel rispetto di quanto previsto dall’art.140 del Regolamento (UE) N. 1303/2013, restando comunque salvi i maggiori obblighi di conservazione stabiliti all’art. 2220 del codice civile;
- adempiere agli obblighi di informazioni e comunicazione previsti in capo ai beneficiari di risorse del Fondo Sociale Europeo.

In caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto beneficiario, la Regione Lazio, previa diffida a adempiere, procede alla revoca del finanziamento ed al recupero delle somme erogate.

16. Gestione finanziaria e costi ammissibili

L’Avviso si attua attraverso lo strumento di semplificazione dei costi con l’applicazione del tasso forfettario pari al 15% ai sensi di quanto previsto dall’art. 68 par. lett. b) del REGOLAMENTO (UE, Euratom) 2018/1046 e che prevede un tasso forfettario fino al 15 % dei costi diretti ammissibili per il personale, senza che vi sia un obbligo per lo Stato membro di eseguire un calcolo per determinare il tasso applicabile.

In base all’utilizzo di questa opzione di semplificazione, l’Autorità di gestione del POR FSE stabilisce che i costi indiretti dell’operazione sono riconosciuti in base a un tasso forfettario fino al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale, senza che vi sia un obbligo per lo Stato membro di eseguire un calcolo per determinare il tasso applicabile.

Il soggetto proponente, in fase di proposta progettuale, dovrà pertanto descrivere dettagliatamente, secondo le indicazioni contenute nel presente Avviso, i costi relativi alle attività che intende realizzare oltre agli eventuali output da produrre, indicando quantità e tempistica.

17. Modalità di erogazione del contributo

L’erogazione del contributo avverrà in due tranches:

- anticipo pari al 70% del contributo del finanziamento, in seguito all’avvio delle attività, previo ricevimento della dichiarazione di inizio attività;
- saldo, fino al 30% del finanziamento, dopo la verifica del rendiconto.

Per il pagamento del primo anticipo, deve essere presentata la seguente documentazione:

- dichiarazione avvio attività;
- richiesta di erogazione dell’anticipo;
- documento contabile fiscalmente idoneo, relativo all’importo da ricevere a titolo di anticipo;
- nel caso di soggetti di diritto privato, idonea fideiussione assicurativa o bancaria, a prima richiesta e senza eccezioni, stipulato a garanzia dell’importo da ricevere a titolo di anticipo.

Per l’erogazione del saldo il soggetto attuatore è tenuto a trasmettere:

- rendiconto, nelle modalità previste al paragrafo 18;
- relazione descrittiva dell’attività svolta e dei risultati raggiunti, allegando eventuali prodotti realizzati;
- richiesta di erogazione del saldo;
- documento contabile fiscalmente idoneo, relativo all’importo da ricevere a titolo di saldo.

Il soggetto attuatore potrà optare anche per l’erogazione dell’intero contributo a conclusione dell’intervento: in questo caso non è necessaria la presentazione della polizza fideiussoria.

L’erogazione del contributo è subordinata all’acquisizione del CUP, secondo la procedura prevista al paragrafo 15 e alla presenza di un DURC positivo.

18. Norme per la rendicontazione

Per ciò che attiene le modalità di gestione e di rendicontazione dell’intervento dovrà farsi riferimento alla “Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi” approvata con Determinazione Dirigenziale n. B06163 del 17 settembre 2012 (BURL n. 51 del 02/10/2012) e a quanto indicato dal presente Avviso e da ulteriori successive comunicazioni dell’AdG.

La rendicontazione delle attività avviene attraverso la trasmissione all’Amministrazione competente della domanda di rimborso intermedia e finale con la contestuale documentazione giustificativa delle spese, secondo le modalità di seguito descritte. La domanda di rimborso finale è rappresentata dalla “rendicontazione di spesa” che il Beneficiario trasmette all’Amministrazione. I soggetti beneficiari sono tenuti a presentare alla Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro – Via R. Raimondi 7 – 00145 Roma obbligatoriamente attraverso il sistema informativo SIGEM, la rendicontazione delle attività svolte, entro e non oltre 60 gg dal termine dell’attività, elevabili a 90 giorni in caso di richiesta di proroga. L’eventuale richiesta di proroga dovrà avere carattere straordinario, essere presentate all’Area competente entro i 15 giorni precedenti alla scadenza prevista, per iscritto e debitamente motivata. Tale richiesta sarà valutata ed eventualmente autorizzata dall’Amministrazione. Per la rendicontazione intermedia e finale delle spese relative al progetto (ad eccezione dei costi indiretti), il soggetto beneficiario è tenuto a compilare la modulistica, comprensiva dei documenti giustificativi contabili e amministrativi ed altra documentazione prevista dalla Determinazione Dirigenziale n. B06163 del 17/09/2012 e da successive istruzioni dell’AdG e rispettare le condizioni ivi contenute.

In particolare, la documentazione che dovrà essere presentata per le diverse attività previste è la seguente:

- Relazione intermedia e finale del progetto, redatta dal legale rappresentante, sul grado di conseguimento degli obiettivi indicati nel progetto approvato (risultati raggiunti), allegando eventuali prodotti realizzati. È consentito, comunque, aggiungere altra documentazione che si ritenga utile a dare conto dell’attività svolta e dei risultati raggiunti;
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del DPR n. 445/2000 attestante che l’impresa è attiva;
- Giustificativi di spesa.

Tutti i prodotti realizzati con il contributo dell’Amministrazione sono di proprietà dell’Amministrazione medesima; pertanto la mancata consegna all’Amministrazione di tali prodotti comporterà la revoca del contributo concesso. Tutte le spese del progetto devono essere riferite al periodo compreso tra la data di avvio e quella di conclusione di attività del progetto. Tutte le spese dovranno essere state effettivamente sostenute al momento della presentazione del rendiconto, pena l’inammissibilità. Le spese del progetto rendicontate devono essere identificabili, riconducibili al progetto e attestate da documenti giustificativi (es fatture, ricevute, buste paga, F24, ecc.). Devono, inoltre, essere esibiti i giustificativi che attestino l’effettivo pagamento delle spese rendicontate (bonifici bancari, mandati di pagamento quietanzati, ecc.). Non saranno ritenuti ammissibili pagamenti in contanti di qualsiasi entità e riferiti a qualsiasi voce di spesa. Eventuali spese pagate in contanti determineranno l’inammissibilità dell’intero documento di spesa rendicontato.

L’importo forfettario fino al 15% calcolato sui costi diretti ammissibili per il personale del progetto (voce A), dovrà essere utilizzato per coprire tutti i costi indiretti sostenuti per la realizzazione dell’operazione, e tali spese non dovranno essere supportate da alcun documento di spesa. L’importo forfettario fino al 15% previsto dal preventivo approvato rappresenta l’ammontare massimo riconosciuto dall’amministrazione al beneficiario e sarà pertanto ricalcolato sulla base dei costi diretti per il personale del progetto, ritenuti ammissibili in fase di rendicontazione dell’operazione.

Il soggetto attuatore dovrà presentare il rendiconto di spesa per il totale dei costi sostenuti per l’attuazione dell’intervento, secondo la seguente modalità:

- MACRO VOCE A) Risorse Umane (interne ed esterne);
- MACRO VOCE B) Spese Destinatari.

MACROVOCE C: un importo forfettario pari al 15% delle spese dirette del personale ammissibili (voci A.1, A.2) rendicontate che dovranno essere utilizzate dal soggetto attuatore per la copertura dei costi indiretti del progetto.

In fase di presentazione della domanda di rimborso finale (rendiconto finale), il Beneficiario, in virtù dell’adozione dello strumento di semplificazione dei costi indiretti ai sensi di quanto previsto dall’art. 68 par. lett. B) del REGOLAMENTO (UE, Euratom) 2018/1046, è tenuto a rendicontare a costo reale, quindi presentando la documentazione giustificativa delle spese sostenute di cui alla Determinazione Dirigenziale n. B06163 del 17/09/2012 e s.m.i., le seguenti macro-voci di spesa:

- MACRO VOCE A) Risorse Umane;
- MACRO VOCE B) Spese Destinatari.

Per la rendicontazione del personale interno, ovvero del solo personale dipendente del soggetto attuatore, il costo orario dovrà essere quantificato sulla base del modello di calcolo riportato in Allegato G. Si ricorda inoltre che possono rientrare tra i costi ammissibili del personale anche i costi dei titolari di cariche sociali, ossia dei soggetti che, secondo quanto previsto dal codice civile e dagli statuti societari, sono nominati per svolgere ruoli di responsabilità nella direzione e controllo dell’attività della società (presidente, amministratore delegato, consiglieri di amministrazione, sindaci, ecc.). In questi casi è necessario un incarico - relativo alla specifica funzione ricoperta nel progetto - che: sia previsto nel progetto approvato o risulti da successiva formale autorizzazione da parte della Regione Lazio; sia stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione, o organo equiparato, e comunque conferito nel rispetto delle norme statutarie interne; sia coerente con il possesso di titoli professionali o giustificato da adeguata esperienza professionale rispetto all’azione finanziata; precisi la durata ed il relativo compenso, nei limiti dei massimali previsti dalla Determinazione Dirigenziale B06163; il compenso erogato sia distinto dagli emolumenti erogati per i ruoli istituzionali ricoperti.

Si ricorda che eventuali risorse del soggetto attuatore che svolgono attività con contratto di tirocinio/stage o di apprendistato non potranno essere impiegate nello svolgimento delle attività progettuali e, conseguentemente, oggetto di rendicontazione.

Tutte le spese dirette del personale devono essere riferite al periodo compreso tra la data di avvio e quella di conclusione di attività del progetto. Fanno eccezione le spese per la progettazione dell’intervento (precedenti alla presentazione della domanda) e quelle per le operazioni amministrative di rendicontazione (successive alla fine delle attività). Tali spese dovranno

comunque essere state effettivamente sostenute al momento della presentazione del rendiconto, pena l’inammissibilità. Le spese dirette riferite al personale devono essere identificabili, riconducibili al progetto e attestate da documenti giustificativi (fatture, ricevute, buste paga, F24, ecc.). Devono, inoltre, essere esibiti i giustificativi che attestino l’effettivo pagamento delle spese rendicontate (bonifici bancari, mandati di pagamento quietanzati, ecc.). Non saranno ritenuti ammissibili pagamenti in contanti di qualsiasi entità e riferiti a qualsiasi voce di spesa.

Tutte le spese indicate nella scheda finanziaria devono intendersi lorde. Pertanto, l’importo indicato per le diverse tipologie di risorse umane deve comprendere tutti gli oneri fiscali e previdenziali a carico del lavoratore e del datore di lavoro. Sarà onere del soggetto attuatore consegnare unitamente ai documenti giustificativi della spesa un prospetto riepilogativo del calcolo del costo lordo sostenuto per il personale. Per le retribuzioni calcolate su base oraria sarà fatto riferimento al CCNL del settore di riferimento.

Per i costi indiretti di cui alla Macro Voce C (Spese di funzionamento e gestione), si applica un importo forfettario del 15% delle spese dirette del personale ammissibili (Macro Voce A); tali spese non dovranno essere rendicontate, giustificate o supportate da alcun documento di spesa.

Si ricorda che in caso di formazione con un gruppo di allieve di numero inferiore rispetto a quanto progettato in fase di presentazione della proposta, l’importo erogato sarà riparametrato in virtù delle allieve partecipanti, così come previsto Determinazione Dirigenziale n. B06163 del 17 settembre 2012.

Le domande di rimborso dovranno essere presentate mediante il sistema informativo SIGEM con le modalità definite nel manuale d’uso (“Manuale di gestione delle proposte progettuali”) pubblicato al seguente link: <http://www.regione.lazio.it/sigem>.

19. Revoca o riduzione del contributo

In caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto attuatore ed in coerenza di quanto previsto dalla D.D. n. B06163 del 17/09/2012, la Regione, previa diffida ad adempiere, procede alla revoca del finanziamento e all’eventuale recupero delle somme erogate, fatto salvo il contributo calcolato relativo alla porzione di attività realizzata, solo nel caso in cui tale attività risulti autonomamente utile e significativa rispetto allo scopo del finanziamento.

20. Adempimenti in materia di informazione e pubblicità

I soggetti attuatori hanno specifiche responsabilità in materia di informazione e comunicazione. Come previsto nelle Linee Guida per i beneficiari adottate dalla Regione con D.D. n. G14284 del 20/11/2015, gli stessi sono tenuti ad attuare una serie di misure in grado di far riconoscere il sostegno dei fondi all’operazione, riportando:

- l’emblema dell’Unione, conformemente alle caratteristiche tecniche stabilite nel Regolamento (UE) n. 821/2014 insieme a un riferimento all’Unione;
- un riferimento al fondo o ai fondi che sostengono l’operazione.

Durante l’attuazione dell’operazione, i soggetti attuatori dell’iniziativa si impegnano a fornire informazioni sul sostegno ottenuto dai fondi:



- fornendo, sul sito web del beneficiario, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
- collocando almeno un poster con informazioni sul progetto (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso di un edificio.

Inoltre, sarà compito dei soggetti attuatori far sì che i Fruitori vengano informati relativamente ai contributi provenienti dal FSE: qualsiasi documento relativo all'attuazione dell'operazione usata per il pubblico oppure per i partecipanti, compresi certificati di frequenza o altro, contiene una dichiarazione da cui risulti che l'operazione e il Programma Operativo sono stati finanziati dal FSE. Tutti gli interventi informativi e pubblicitari, anche potenziali, e al pubblico devono recare gli emblemi adottati con D.D. n. G14284 del 20/11/2015 disponibili nel Portale Lazio Europa al seguente link: <http://www.rhttp://www.lazioeuropa.it>.

21. Controllo e monitoraggio

La Regione effettua controlli, ispezioni e sopralluoghi finalizzati ad accertare la regolarità dell'attuazione dei progetti, nonché la conformità degli stessi alle finalità per le quali sono stati concessi i contributi, così come stabilito dall'art. 125, par. 5 del Reg. (UE) n.1303/2013.

La Regione si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi a contributo secondo quanto previsto dalla vigente normativa in merito.

I controlli potranno essere effettuati oltre che dalla Regione anche dallo Stato Italiano e da organi dell'Unione Europea o da soggetti esterni delegati.

Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione relativa alle attività connesse al presente avviso e ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione.

Le azioni comprese nel presente Avviso sono monitorate attraverso la quantificazione di indicatori del programma operativo FSE 2014-2020 e attraverso specifiche azioni, anche in loco, finalizzate a rilevare dati quali-quantitativi.

Il monitoraggio è finalizzato a fornire indicazioni sull'efficienza ed efficacia dell'intervento e a supportare con utili evidenze le successive scelte della Regione negli ambiti affrontati dall'intervento progettato con il presente avviso.

Il soggetto attuatore deve produrre con cadenza periodica la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate fornendo, attraverso il sistema informativo e di monitoraggio reso disponibile dall'Amministrazione regionale (SiGem), tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti la realizzazione del progetto finanziato.

22. Politica Antifrode

In relazione alla politica antifrode, in particolare per quanto attiene gli adempimenti relativi ai Fondi Strutturali nel rispetto di quanto previsto dal Trattato sull'Unione Europea e dal Reg. UE N. 1303/2013, l'amministrazione regionale si impegna, nell'attuazione del presente avviso, a garantire

elevati standard giuridici, etici e morali e ad aderire ai principi di integrità, obiettività ed onestà, garantendo il contrasto alle frodi ed alla corruzione nella gestione delle risorse stanziate, coinvolgendo, su questo impegno, tutto il personale coinvolto. Attraverso le misure e le procedure previste nell’ambito del sistema di gestione e controllo del POR FSE 2014-2020 ed in linea con la politica regionale e nazionale in materia di lotta alle frodi, si intende pertanto dissuadere chiunque dal compiere attività fraudolente, facilitando la prevenzione e l’individuazione delle frodi, nonché contribuendo alle eventuali indagini sulle frodi e sui reati connessi, garantendo che gli eventuali casi riscontrati, siano trattati tempestivamente e opportunamente.

23. Conservazione documenti

In merito alla conservazione dei documenti, nel rispetto di quanto previsto dall’art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per il presente avviso i Beneficiari si impegnano a conservare la documentazione e a renderla disponibile su richiesta alla CE e alla Corte dei Conti Europea per un periodo di tre anni, a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti annuali, di cui all’art. 137 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 nei quali sono incluse le spese dell’operazione e comunque per un periodo non inferiore ai 5 anni a decorrere dalla data di erogazione del saldo.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della CE.

Con riferimento alle modalità di conservazione, i documenti vanno conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.

I Beneficiari sono tenuti alla istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica e amministrativa (documentazione di spesa e giustificativi). In tal caso, i sistemi informatici utilizzati soddisfano gli standard di sicurezza accettati che garantiscono che i documenti conservati rispettino i requisiti giuridici nazionali e siano affidabili ai fini dell’attività di audit.

24. Condizioni di tutela della privacy

Tutti i dati personali raccolti dall’Amministrazione nell’ambito della presente procedura verranno trattati in conformità al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016. A tal riguardo, si forniscono di seguito le informazioni di cui all’art. 13 del Regolamento citato.

Il Titolare del trattamento è la Giunta della Regione Lazio, con sede in Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma (Email: dpo@regione.lazio.it PEC: protocollo@regione.lazio.legalmail.it, centralino 06/51681).

Il Responsabile del Trattamento dei Dati è il Direttore pro tempore della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro, con sede in Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma (Email: elongo@regione.lazio.it; PEC: formazione@regione.lazio.legalmail.it; Telefono 06/51684949).

Sono responsabili del Trattamento dei Dati, ai sensi dell’art. 28, comma 4 del Regolamento (UE) 2016/679, le società/gli enti che, per conto dell’Amministrazione, forniscono servizi di supporto

alla gestione elettronica/informatica dei procedimenti amministrativi e a specifiche operazioni o fasi del trattamento.

Il Responsabile della Protezione dei Dati è l’Ing. Gianluca Ferrara: Regione Lazio, Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma, Palazzina B, piano VI, stanza VI (Email: dpo@regione.lazio.it; PEC: dpo@regione.lazio.legalmail.it; Telefono: 06.51684857).

I dati personali saranno raccolti e trattati con l’ausilio di strumenti elettronici e/o con supporti cartacei ad opera di soggetti appositamente incaricati ai sensi dell’art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679.

Il trattamento risponde all’esclusiva finalità di espletare la presente procedura e tutti gli adempimenti connessi alla realizzazione dell’intervento di cui al presente Avviso. Il trattamento dei dati ha pertanto come fondamento giuridico le disposizioni nazionali e regionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 con tutti i conseguenti atti, compresa la Decisione C(2014)9799 del 12 dicembre 2014 di approvazione del Programma Operativo Regionale del Lazio - Fondo sociale europeo 2014-2020 (di seguito, POR Lazio FSE 2014/2020) e la successiva modifica, approvata con Decisione di esecuzione C(2018) 7307 final della Commissione del 29 ottobre 2018. Su tale base il Soggetto proponente esprime il consenso in sede di presentazione della proposta progettuale (Allegato F).

L’eventuale rifiuto di prestare il consenso o comunque la mancata comunicazione dei dati da parte dell’interessato, considerate le finalità del trattamento come sopra descritte, avrà come conseguenza l’impossibilità per lo stesso di accedere al contributo.

I dati saranno resi disponibili nei confronti dei Responsabili del Trattamento come sopra indicati e potranno essere comunicati ad altri destinatari, interni o esterni all’Amministrazione, per la finalità sopra descritta, nonché per le finalità di popolamento delle banche dati regionali o adempimento degli obblighi di legge.

I dati oggetto di trattamento saranno conservati per il periodo necessario alla definizione della presente procedura e all’espletamento di tutte le attività connesse alla realizzazione dell’intervento di cui al presente Avviso, e comunque sino alla completa definizione di tutte le operazioni connesse all’attuazione e alla chiusura del POR Lazio FSE 2014-2020.

L’interessato potrà esercitare i diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del Regolamento (UE) 2016/679. In particolare:

- il diritto di ottenere dal Titolare del Trattamento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano;
- il diritto di chiedere al Titolare del Trattamento l’accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento dei dati che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, oltre al diritto alla portabilità degli stessi;
- il diritto di revocare il consenso in qualsiasi momento senza pregiudicare la liceità del trattamento basata sul consenso prestato prima della revoca;
- il diritto di proporre reclamo al Garante della Privacy.

I dati forniti attraverso il caricamento su SiGem, nell’ambito della domanda di finanziamento saranno inseriti nel sistema ARACHNE, uno strumento informatico integrato sviluppato dalla Commissione europea per l’individuazione degli indicatori di rischio di frode. I dati contenuti nel sistema ARACHNE, finalizzati al calcolo del rischio, saranno soggetti ai vincoli di protezione dei dati e non saranno pubblicati né dall’Autorità di gestione né dai Servizi della Commissione Europea.



25. Foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale unico foro competente quello di Roma.

26. Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., il responsabile unico del procedimento è il Dott. Paolo Giuntarelli Dirigente dell’Area Predisposizione degli Interventi della Direzione Regionale Istruzione Formazione e Lavoro.

27. Assistenza Tecnica durante l’elaborazione delle Proposte

Per fornire assistenza e supporto anche in fase di presentazione delle proposte è possibile rivolgersi al seguente indirizzo di posta elettronica: interventintegratidonne@regione.lazio.it a partire dal giorno di pubblicazione del presente avviso.

28. Documentazione della procedura

L’Avviso sarà pubblicizzato sul sito internet della Regione Lazio:

http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/ nella sezione Bandi e avvisi, sul portale della Regione Lazio <http://www.lazioeuropa.it/> e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

29. Allegati

Sono parte integrante del presente Avviso pubblico i seguenti allegati:

- A 01: Domanda di ammissione al finanziamento;
- A 02a e A 02b: Dichiarazioni redatte sui modelli Allegato A 02a e 02b;
- A 03: Atto di costituzione dell’ATS o ATI;
- B: Atto unilaterale di impegno;
- C: Formulario per la presentazione della proposta progettuale;
- D: Scheda finanziaria;
- E: Motivi di esclusione;
- F: Modello informativa privacy;
- G: Prospetto di calcolo del costo orario.